

Commissioni di lavoro Linee guida per un impegno condiviso ed efficace

Negli ultimi anni, la conflittualità interna al Partito Democratico del Trentino ha inciso profondamente sulla sua credibilità. Le straordinarie risorse presenti nella nostra comunità politica, anziché che sommarsi le une alle altre, spesso si sono disperse in uno scontro che ha allontanato il Partito dalla cittadinanza e ha fatto perdere a molti il senso stesso del loro agire. Sono due i problemi più seri che sono derivati da questa situazione. Da una parte, il Partito, tutto concentrato a guardarsi allo specchio, si è, via via, **scollegato dal territorio**, dai problemi e dalle preoccupazioni dei cittadini. Questo si è tradotto non solo nella perdita di consensi ma anche nel successo di forze politiche alternative che sono andate ad intercettare quegli spazi politici non più presidiati dal PD. Dall'altra, evitando di confrontarsi con i problemi, il Partito ha anche smesso di elaborare ed offrire in modo sistematico **risposte politiche e culturali** adeguate alle immense sfide che attraversano la nostra società. Il sintomo più chiaro, da questo punto di vista, è stato il ruolo relativamente marginale e spesso "difensivo" che il Partito ha avuto nel dibattito pubblico sui temi fondamentali e l'incapacità di imporre una propria agenda politica chiara e distinguibile. Questi due problemi, a ben guardare, sono le due facce di una stessa medaglia. Se un Partito perde la capacità di ascoltare, di andare fra la gente, esso trova anche sempre maggiori difficoltà ad elaborare risposte, a rimanere un referente per chi cerca orientamento e soluzione ai propri problemi.

La società trentina ha però immenso bisogno del Partito Democratico. Viviamo in un'epoca altamente complessa, dove molte delle certezze e dei riferimenti che sembravano consolidati sembrano d'un tratto perdere consistenza. La crisi dell'Unione Europea, le trasformazioni dei processi produttivi e dell'economia, le innovazioni tecnologiche, la sfida dell'immigrazione richiedono qualcosa di più dalla politica che l'ordinaria amministrazione del presente. Il successo dei populismi è il segno più evidente della preoccupazione dei cittadini. Di fronte alla perdita di certezze, la possibilità di tornare indietro, per quanto illusoria, o quella di trovare soluzioni semplici, per quanto fallace, hanno pur sempre il vantaggio di offrire un appiglio, di prospettare un qualcosa di rassicurante. Ben sappiamo, però, che per quelle vie non si va da nessuna parte. La storia ci ha insegnato i rischi che si affacciano quando le paure vengono assecondate se non addirittura cavalcate. Solo guardando in faccia le realtà e trovando soluzioni che siano all'altezza delle sfide sarà possibile ridare fiducia alle persone e superare al contempo gli ostacoli. Per fare questo, la presenza di una forza politica moderna e riformista, che sappia interpretare i complessi processi in atto e che sia capace di indicare una strada percorribile, è sempre più urgente. Una forza politica che, grazie al lavoro congiunto dei suoi dirigenti e dei suoi militanti, sappia conquistare la fiducia degli elettori e guidare il Trentino nel prossimo futuro. Una forza politica che, facendo tesoro del meglio delle culture politiche che la compongono, possa ritrovare l'autorevolezza e la credibilità necessarie per compiere quelle scelte strategiche che i momenti difficili richiedono.

Le commissioni di lavoro tematico

Le commissioni di lavoro tematico sono uno strumento fondamentale per affrontare i due problemi che sono stati segnalati: lo scollegamento dai cittadini e la difficoltà ad offrire risposte politiche efficaci e di ampio respiro. Attraverso un lavoro di **ascolto**, di riavvicinamento alle problematiche concrete dei cittadini, i gruppi devono ricollegare il Partito al sentire della gente. Essi, attraverso canali e modalità operative adeguate, devono diventare uno strumento capace di collegare le domande della società civile all'azione degli amministratori. Allo stesso tempo, le

commissioni devono diventare uno spazio di **riflessione** sulle questioni prioritarie che emergono dai processi di ascolto. A questo proposito, sfruttando le importanti risorse presenti sul nostro territorio (l'Università, i vari istituti di ricerca, le realtà produttive, il mondo associativo) ma anche al di fuori di esso, esse devono svolgere un lavoro di approfondimento e confronto con le esperienze e le proposte più stimolanti. Per finire, le commissioni devono diventare spazi di **elaborazione**, vere e proprie fucine di pensiero politico, di orientamenti e proposte che possano alimentare il lavoro degli amministratori e del Partito più in generale. Da questo punto di vista, il loro lavoro deve rispondere a due obiettivi fondamentali. Il primo è quello di costruire cornici interpretative rispetto alle varie tematiche che permettano al Partito di sviluppare una strategia politica di lungo periodo ma anche di rispondere in modo efficace all'emergere di questioni contingenti che richiedano prese di posizione a breve termine. Il secondo è quello di preparare il terreno per la Conferenza Programmatica del Partito Democratico del Trentino che si terrà nel 2017. I documenti elaborati da ogni gruppo dovranno costituire le fondamenta sulle quali costruire il programma del Partito del futuro.

Linee guida di lavoro delle commissioni

Per far funzionare le commissioni al meglio e in modo relativamente omogeneo, può essere utile dotarsi di alcune linee guida comuni che siano allo stesso tempo sufficientemente strutturate ma anche flessibili.

1. Obiettivi generali e obiettivi specifici

Punto di partenza deve essere la definizione chiara degli obiettivi generali del lavoro dei gruppi e degli obiettivi specifici di ciascuno.

Obiettivi generali delle commissioni

- Ricostruire e rafforzare canali di comunicazione fra il Partito e il territorio e fra il territorio e gli amministratori.
- Strutturare percorsi partecipativi di riflessione che permettano l'elaborazione di cornici interpretative adeguate rispetto alle diverse aree tematiche e proposte di azioni politiche concrete.

Obiettivi specifici delle commissioni

Ogni gruppo, tenendo in conto le specificità della propria area tematica, dovrà raggiungere tre obiettivi specifici:

- a) L'individuazione e messa a fuoco delle questioni prioritarie e dei temi strategici sui quali lavorare.
- b) L'approfondimento delle tematiche più rilevanti.
- c) L'elaborazione di cornici interpretative e di proposte politiche concrete anche alla luce della Conferenza programmatica del Partito che si terrà nel 2017.

2. Metodologia e strumenti di lavoro

Una volta chiariti gli obiettivi, vanno impostati un metodo di lavoro e adottati alcuni strumenti operativi comuni che permettano il loro raggiungimento.

Composizione, coordinamento e rapporto delle Commissioni con l'Assemblea e Segreteria del Partito

Le commissioni saranno aperte a tutte le iscritte e gli iscritti che abbiano rinnovato la tessera dell'anno in corso. Le commissioni possono tuttavia essere integrate, su proposta di chi le presiede, con cittadine e cittadini le cui competenze tecniche e professionali risultano interessanti per lo svolgimento delle attività della commissione. Il lavoro di ciascuno sarà coordinato dal presidente della commissione che avrà il compito di organizzare gli incontri, di redigere le relazioni e comunicare lo stato dei lavori.

- Il coordinamento delle commissioni si occuperà di accompagnare il lavoro di ognuna di esse, aiutando a costruire e calendarizzare il percorso di ciascuna, fornendo un format comune per i diversi documenti di lavoro ed offrendo supporto per l'utilizzo delle risorse tecnologiche sia per la messa in rete che per la comunicazione dei lavori.
- Il lavoro delle commissioni verrà messo a disposizione sia dell'Assemblea che della Segreteria del Partito che potranno sollecitare le stesse e dare suggerimenti rispetto al lavoro di ognuna.

Programmazione e strutturazione del lavoro

Un **calendario comune** di riferimento servirà a stabilire un percorso indicativo per tutte le commissioni da qui alla Conferenza Programmatica del Partito. Ogni gruppo dovrà programmare tre tipologie d'incontro distinte ma in continuo dialogo fra loro. Alla fine di ogni incontro verrà prodotto un breve documento che permetterà di raccogliere i tratti salienti del lavoro svolto e mantenere memoria di esso.

- Gli **incontri di ascolto**, che costituiscono il punto di partenza delle commissioni, possono essere itineranti e aperti alla cittadinanza. È fondamentale che ad essi partecipino gli assessori provinciali competenti, gli amministratori locali che si occupano dei temi d'interesse e i segretari di circolo. Lo scopo principale di questo tipo di incontro è quello di identificare in modo chiaro le problematiche più sentite dalla cittadinanza rispetto ad ogni tema e di individuare le linee di lavoro principali portate avanti dai vari livelli dell'amministrazione. Questo lavoro deve permettere di mettere a fuoco alcuni temi prioritari sui quali ogni commissione centerà il proprio lavoro. Alla fine di ognuno di questi incontri dovrà essere prodotta una **relazione**.
- Gli **incontri di riflessione** sono volti ad approfondire le questioni prioritarie e le tematiche strategiche emerse negli incontri di ascolto. Il formato prioritario per questo tipo di incontro sarà quello del dialogo con esperti attraverso seminari, presentazione di libri, ecc. Lo scopo di questo tipo di incontri sarà duplice. Da una parte, sarà importante comprendere le ragioni profonde che stanno dietro a determinate problematiche, dall'altra, individuare possibili soluzioni, approcci innovativi, linee strategiche. Questo tipo di incontro dovrà produrre una **relazione** che raccolga le riflessioni principali, gli stimoli più interessanti e le proposte più pertinenti.
- Gli incontri di **elaborazione di proposte** sono volti a "condensare" i materiali e gli stimoli provenienti dagli altri incontri ed a elaborare cornici interpretative e proposte politiche concrete sui vari temi. Anche qui lo scopo sarà duplice. Questo tipo di incontro deve produrre **documenti programmatici** da intendersi sempre come *work in progress* che raccolgano i risultati parziali del lavoro.

Condivisione e messa in rete del lavoro delle commissioni

- Attraverso l'utilizzo di piattaforme come Google Drive il lavoro delle commissioni potrà essere condiviso fra i partecipanti, permettendo una migliore collaborazione, maggiore continuità e stimolando processi cumulativi. Ad ogni commissione verrà assegnata una cartella, che sarà accessibile a tutti i suoi membri. Nella cartella verranno inserite le relazioni di ogni incontro e le bozze dei documenti programmatici.

3. Comunicazione

In fine, è fondamentale sviluppare una adeguata strategia comunicativa che permetta alle commissioni di funzionare al meglio ma anche di raggiungere la cittadinanza per stimolare nuove adesioni e orientare il dibattito. A questo proposito, è importante distinguere due ambiti: quello della comunicazione interna e quello della comunicazione esterna. Scopo della prima è quello di tenere informati tutti gli organi del Partito e gli iscritti dell'attività delle commissioni e di rendere disponibili a queste ultime canali di comunicazione continua che permettano ai loro membri di interagire e lavorare anche a distanza. Scopo della seconda è quello di informare tutti gli iscritti del partito e la cittadinanza più in generale sui principali risultati del lavoro delle commissioni.

Per quanto riguarda la comunicazione interna, anche attraverso l'adozione di strumenti tecnologici adeguati (Google Calendar, Facebook, WhatsApp) e in collaborazione con l'amministrazione del Partito, l'intenzione è quella di divulgare in modo continuo le attività delle commissioni e di costruire una **piattaforma** efficace di interazione per ognuna di esse. Per quanto riguarda la comunicazione esterna, oltre all'uso delle reti sociali, il coordinamento delle commissioni insieme ai presidenti di ognuna di esse lavoreranno alla produzione di una **news letter** periodica che informi delle principali attività svolte e dei risultati ottenuti.